

non ha potuto ancora consolidare determinati orientamenti di ricerca ».

Le variabili considerate in questa ricerca sono: il peso, l'altezza, l'intelligenza e la personalità.

Se per le prime due abbiamo un metodo di valutazione standardizzato, per le seconde le unità di misura variano considerevolmente e i risultati sono spesso contrastanti nelle conclusioni dei vari AA. a seconda dei tests usati e delle valutazioni di essi. D'altra parte, come L'A. argutamente ammette, se noi potessimo con precisione rispondere quali sono gli elementi ereditati e quali no nel complesso risultato definito « Personalità », non vi sarebbe bisogno di uno studio sui gemelli.

È appunto per questa attuale incapacità di discriminativa che il mezzo di ricerca rappresentato dal materiale gemellare acquista spesso un valore scientifico determinante e il volume dello Shields è un contributo notevole alla conferma della importanza di tale metodo in Genetica. I risultati ottenuti e dimostrati si possono così riassumere:

1. Sia nei gemelli MZ cresciuti assieme che in quelli separati esistono somiglianze notevoli soprattutto rispetto all'intelligenza, estroversione, neuroticismo e caratteristiche personali quali voce, manierismi, ecc.

2. La personalità dei gemelli MZ dedotta dall'esame psicologico e dai tests eseguiti, è somigliante e il paragone con i gemelli DZ, molto meno simili, conferma il dato. Per quanto nei due gruppi MZ possano esservi differenze, esse non sono statisticamente significativi.

3. L'ambiente, per quanto differente nel gruppo dei gemelli MZ cresciuti separatamente, non è imputabile quale causa determinante delle variazioni che si sono riscontrate nei due componenti la coppia separata, ed esso può variare entro limiti molto ampi senza influire sulla similarità gemellare. Le stesse dissimiglianze sono evidenti e nella stessa proporzione nei gemelli MZ allevati assieme.

Queste affermazioni, naturalmente, sono documentate dall'analisi accurata di ciascun caso e dalle cifre statisticamente risultanti. Nella

voluminosa appendice ciascun caso viene ampiamente descritto e discusso nella evoluzione di ciascun membro della coppia nel tempo e nella cornice familiare in cui è vissuto sino al momento dell'esame.

L. BRACONI

*British Medical Bulletin*: The adrenal cortex, Vol. 18, N° 2, May 1962.

Il *British Medical Bulletin* dedica il n. 2 del volume 18 maggio 1962 ad una rassegna sulla corteccia surrenale, riportando i lavori di autori che hanno esaminato la ghiandola sotto i vari aspetti: dalla morfologia alla fisiopatologia.

HEMS B. A. riferisce sugli steroidi corticali esaminando i metodi di sintesi dei composti naturali e dei similari, fa inoltre una rapida rassegna dei preparati isolati e descrive i tests utilizzati per saggiarne l'attività e l'azione farmacologica. Conclude affermando che tale azione è influenzata in notevole misura dalla sede dei doppi legami, dalla posizione degli atomi di alogeni e dei gruppi idrossilici.

Gli studi sulla biogenesi degli steroidi della corteccia surrenale sono riportati da GRANT J. K. il quale li distingue in isolati e in secreti dalla ghiandola; tratta inoltre della biosintesi dell'aldosterone, degli androgeni e degli estrogeni corticali.

SHORT R. V. esamina la produzione degli steroidi da parte della placenta, del feto e del neonato; mentre CHESTER JONES e coll. fanno una rapida, ma esauriente sintesi della anatomia, della fisiologia e delle relazioni della ghiandola con il lobo anteriore dell'ipofisi nei vertebrati.

BALFOUR W. E. studia la corteccia surrenale negli animali domestici e tratta inoltre dei rapporti tra questa e la glicemia nei giovani vitelli, la risposta allo stress sperimentale provocato in varie specie di animali, e le variazioni quantitative della secrezione ghiandolare nei vari periodi di vita del vitello. Esamina inoltre il livello dell'idrocortisone nel

sangue periferico e la secrezione degli steroidi corticali negli autotrapianti della stessa ghiandola.

SYMINGTON T. riferisce sulla vascolarizzazione ed innervazione della ghiandola surrenale nell'uomo ed esamina la sede di formazione dei vari steroidi. Si sofferma inoltre sulla struttura istologica e sulle reazioni della corteccia surrenale agli stress e all'ACTH esogeno.

SAFFRAN M. parla del meccanismo di controllo della secrezione corticale in rapporto allo stress e agli agenti stressanti e ne illustra la risposta del sistema ipofisi-surrene.

IVOR H. MILLIS studia il metabolismo del cortisone, dell'idrocortisone, dell'aldosterone, degli androgeni e del ciclo dell'idrocortisone, che distingue in globulina e in albumina.

BECK JOHN C. e E. MC GARRY ELEANOR trattano dell'importanza fisiologica dell'idrocortisone nel metabolismo degli idrati di carbonio, delle proteine e dei lipidi, degli elettroliti e dell'acqua; sottolineano l'importanza di tale sostanza sulla funzione renale e sulla pressione sanguigna, durante gli stati infiammatori, i traumi e le infezioni. Concludono affermando che l'attività più importante del cortisone è connessa con la distribuzione dell'acqua corporea e degli elettroliti, con il mantenimento della pressione osmotica e del filtrato glomerulare e con la regolazione renale della escrezione dell'acqua.

BUSH I. E. si occupa dell'azione degli steroidi corticali a livello cellulare, tratta dei metodi di ricerca e dell'attività di tali ormoni sui tessuti isolati e sugli enzimi per concludere però che non sono ancora del tutto spiegate le azioni di tali steroidi a livello molecolare e cellulare.

BROOKS R. V. tratta dei disordini della biosintesi degli steroidi nell'uomo e divide questi disordini in primitivi e secondari ed afferma che l'iperincretione di uno o dell'altro gruppo ormonale può determinare la sindrome di Cushing, di Conn o iperaldonesimo, e del virilismo. Secondo tale Autore inoltre l'iperplasia non è causata da una deficiente produzione di cortisone, come si

credeva in passato, con conseguente produzione di ACTH in maggiore quantità, ma è dovuta ad un blocco nella conversione del 17 idrossiprogesterone in cortisone.

GRAY CHARLES H. tratta dei metodi recenti per lo studio dei disordini della corteccia surrenale mediante analisi del sangue e delle urine.

WRIGHT DOUGLAS R. localizza la secrezione dell'aldosterone nella zona glomerulare della corteccia e stabilisce che la quantità secreta nell'uomo si aggira sui 50-300 mg. al giorno e che tale secrezione è stimolata dalla diminuzione del sodio, dall'aumento del potassio ematico e che alcune preparazioni di ACTH come pure l'angiotensina stimolano la secrezione dell'aldosterone. Conclude affermando che ancora oggi sono imperfette le conoscenze del controllo fisiologico della secrezione dell'aldosterone.

ROSS E. J. esamina le proprietà biologiche dell'aldosterone e ne tratta il ruolo importante esercitato in alcune anomalie dell'uomo.

MILLS J. N. si occupa della secrezione dell'aldosterone nell'uomo riferendo i metodi di misurazione, la regolazione fisiologica della secrezione e le variazioni della secrezione in alcune alterazioni morbose.

G. DEL PORTO

OTTO SCHLAGINHAUFEN: *Anthropologia Helvetica, Ergebnisse anthropologischer Untersuchungen an den Schweizerischen Stellungspflichtigen. II. Die Anthropologie der Kantone und der natürlichen Landschaften.* Archiv der Julius Klaus-Stiftung, Ergänzungsband zu Band XXXIV, 1959. Druck und Verlag. Art. Institut Orell Füssli AG - Zürich 1959. Un volume di testo di 708 pagine e 970 tabelle; un volume-atlante con 60 cartine doppie a sovrapposizione.

Al I Volume Speciale di *Anthropologia Helvetica* sulla « Antropologia della Confederazione » ha fatto seguito questo II° volume di « Antropologia dei Cantoni ». Si tratta di